

"Agricolae", il sito web specializzato nelle tematiche del settore primario, ha dedicato un approfondimento agli interventi del presidente Carlo Gaudio, della dirigente di ricerca Alessandra Pesce e del direttore del CREA Ingegneria e Trasformazioni Agroalimentari, Paolo Menesatti, durante il webinar "Agreencoltura" sulle filiere agricole high-tech, tappa di avvicinamento all'Earth Technology Expo di Firenze, che nel prossimo mese di ottobre farà il punto sulla transizione ecologica e digitale in atto

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

RASSEGNA STAMPA



Earth Technology Expo, il webinar “Agreencoltura” sulle filiere high-tech

Firenze ospiterà, dal 13 al 16 ottobre, la manifestazione Earth Tech Expo, evento dedicato alla “Transizione digitale ed ecologica”. In preparazione alla prima edizione, è stato organizzato il webinar “Agreencoltura”, dedicato alle filiere agricole hi-tech.

“L’Expo rappresenta le eccellenze del nostro territorio e rappresenta un perfetto Il ministro Patuanelli ha voluto “Ci prefiggiamo di aiutare il settore agricolo con una serie di interventi per rendere la ripresa economica permanente. L’agricoltura è il terreno più fertile per declinare un processo di transizione sostenibile”. Così il ministro Patuanelli nel messaggio introduttivo.

A prendere per primo la parola è stato Massimo Gargano, direttore di Anbi, Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni: “La crescita della popolazione mondiale e l’aumento della temperatura media della Terra hanno avuto una duplice conseguenza, ovverosia l’innalzamento del mare e quindi meno cibo per una popolazione che sfiora i 7.9 miliardi. In Italia, in particolare, abbiamo un problema di raccolta di acqua e di dissesto idrogeologico. Paghiamo anche una conflittualità tra regioni per l’utilizzo, ma possiamo rispondere a queste tematiche attraverso l’innovazione. Non devono solo agire i consorzi di bonifica, ma serve il contributo di tutti. Abbiamo ipotizzato di creare infrastrutture a “km 0”. Ad esempio con progetti in pietra locale, invece che utilizzare cemento armato, oppure creare laghetti per trattenere queste piogge violente sempre più frequenti. Inoltre, attraverso un sistema satellitare, saremo in grado di gestire piene e magre di oltre 200mila km di canali, controllando perdite e distribuzione. Sarà necessario avere una visione del governo della risorsa che superi i tempi della legislatura, ma dovrà guardare alle generazioni future”.

Per **Carlo Gaudio, presidente di Crea**, “L’innovazione è il core business della nostra agenzia. Abbiamo oltre 1500 ricercatori e 500 progetti in corso. L’attività del **Crea** si deve inserire in una visione più ampia, che deve comprendere il benessere umano ed animale, oltre ai concetti di sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico. Il nostro obiettivo è di facilitare le aziende con protocolli sempre più semplici e applicabili”.

“L’innovazione passa per modelli di tracciabilità, come le blockchain. Oggi perseguiamo un percorso innovativo “orizzontale”, ma dobbiamo tenere conto di un dato: il 65% del territorio nazionale è composto da piccoli comuni, per di più in aree interne. Tutti i progetti devono partire da questa considerazione, per coprire l’area interna, ad esempio con il miglioramento della banda larga, un passaggio per il miglioramento dei processi produttivi”. Così Davide Granieri, vicepresidente Coldiretti

Paolo Mignacca, di e-geos (telespazio-ASI), sottolinea come “satelliti e droni ci consentono di migliorare l’efficienza dell’agricoltura. Grazie alla tecnologia possiamo fare stime e previsioni di possibili problemi, in collaborazione con i produttori agricoli. La tecnologia c’è, è matura e si basa sull’integrazione di informazione, comprese le intelligenze artificiali, in grado di facilitare enormi moli di calcolo, tutto finalizzato al precision farming e anche alla gestione delle emergenze”.

“ENI e CNR hanno creato un centro di ricerca sulle acque in Metaponto con l’obiettivo di migliorare e l’ottimizzazione dello sfruttamento delle acque. Il centro ha tre progetti principali. Il primo sviluppa tecnologie avanzate per l’utilizzo in agricoltura attraverso lo studio della mitigazione della carenza. Il secondo progetto riguarda il trattamento delle acque reflue industriali e urbane. Il terzo tema è la gestione ottimale delle acque costiere per contrastare i rischi di salinizzazione”, spiega Carmela Sarri di ENI.

Per **Alessandra Pesce, ricercatrice CREA**, “Si parla di innovazione tecnologica applicata al settore primario, sicuramente per migliorare non solo la sostenibilità, ma soprattutto la produttività e la tracciabilità. Non ultimo serve un rafforzamento dell’amministrazione per le politiche attive in agricoltura. Il sistema farraginoso di alcuni strumenti della Pubblica Amministrazione deve essere semplificato. L’altro grande nodo da sciogliere è il trasferimento, la capacità di rendere appropriabili queste innovazioni”.

Paolo Menesatti Direttore centro di ricerca ingegneria e trasformazione agroalimentare di Crea ha spiegato come la simulazione possa aiutare lo sviluppo delle macchine: “Abbiamo sviluppato il **SimAGRI**, il simulatore dell’agricoltura di precisione, ispirato a quelli automobilistici, che si integra con le strutture del centro di ricerca. Il nostro focus è sulle macchine per l’agricoltura e lavoriamo con molte aziende private. Tutto questo fa parte del progetto **AgriDigit**, per realizzare una piattaforma fisico-virtuale per applicare strategie di meccanizzazione in agricoltura di precisione”.

“Ci sono molti strumenti di privati e industrie per offrire supporto e monitoraggio al settore agricolo. Il vero problema è l’uso dell’informazione, perché non avrà un impatto importante se non riusciremo ad avere una crescita degli utenti. Al di là della capacità di accesso a queste informazioni, manca una reale comprensione dell’impatto economico. L’imprenditore agricolo o l’ente è chiamato a fare investimenti importanti e per questo il rinnovamento tecnologico deve essere attentamente contestualizzato. Va ricordato che i sistemi ad alta efficienza idrica sono fortemente energivori che per ora non sono compensati da sistemi di fonti rinnovabili, spostarsi molto verso il risparmio idrico non

sempre è un vantaggio per combattere il cambiamento climatico”, così Adriano Battilami, Segretario generale irrigance Europe.

Alessandro Apolito, Coldiretti, crede fermamente nell'innovazione: “Coldiretti vuole aiutare le proprie aziende affiliate con maggiore competitività e sostenibilità. L'agricoltura 4.0 vale 540 milioni, più del 20% rispetto l'anno passato. Le superfici coltivate con sistemi innovativi è del 4% del totale nazionale, ma il nostro obiettivo è arrivare al 10%. Per fare questo dobbiamo seguire un percorso preciso, a partire dalla diffusione della banda larga anche nelle aree rurali. Il PNRR mette a disposizione circa 6,8 miliardi come risorsa e l'agricoltura di precisione è un tassello di competitività, ma non è l'unico: dobbiamo guardare a tutti i passaggi di filiera, compreso il consumatore informato. Questi elementi compongono il nostro futuro”.

Simone Bregaglio, infine, ha concluso spiegando la nascita di Misfits: “Misfits è un'alleanza in ambito pubblico per migliorare la sostenibilità dei sistemi colturali italiani. Vogliamo costruire e condividere una tecnologia da consegnare agli agricoltori. Il nome gioca sul significato inglese “disadattati” e da una crisi tra Modellistica fitosanitario. Vogliamo migliorare la sostenibilità ambientale. Per la prima volta stiamo redigendo dei protocolli da utilizzare in modo omogeneo e uniforme su tutto il territorio. Andiamo verso la costruzione di big data in cloud, a disposizione di tutti, utilizzabili poi dai diversi attori sul territorio”.

RASSEGNA